Donald Trump e le mire sulla Groenlandia.

In attesa degli eventi, il focus sulla sovranità e sui diritti internazionali tramite l'AI

È sempre più difficile inseguire le bravate del nuovo **amministratore delegato** del mondo mister **Donald Trump** che, da un giorno all'altro riscrive le regole del diritto internazionale e della democrazia, sostituendo la ragione con la forza, secondo un vecchio detto popolare italiano mai passato di moda la cui paternità potrebbe risalire a **Francesco Petrarca: *"contro la forza la ragion non vale".***

Breve divergenza partorita dalla contrarietà. Infatti, mister Trump adesso **vuole la Groenlandia, con le buone "$" o con le cattive.** Lo aveva detto, lo sta ripetendo con il cipiglio serio di chi sa quel che fa. È uno schiaffo agli alleati della **NATO**, la Danimarca è imbufalita, e la storia della sicurezza USA è una vera fesseria.

Gli Stati Uniti, in quanto alleati, hanno già accesso alla Groenlandia con basi militari. Nessuno avrebbe loro impedito di installarne altre. Dunque, **naso lungo mister Trump.** Lo abbiamo capito. **Minerali & terre rare, così come il petrolio del Venezuela.**

L'argomento si presta a *"millanta-mila"* interpretazioni, ma presto il tempo ci dirà. Nel frattempo, per restare **sulla superficie giuridica del disegno imperialista**, per rapidità e per imparzialità, abbiamo girato **all'intelligenza artificiale,** precisa e servizievole, il compito di sfogliare gli annali e i volumi di diritto, ponendo la seguente domanda:

"da un punto di vista della sovranità e del diritto internazionale, quanto è legittima la pretesa di Donald Trump sulla Groenlandia?"

Secondo il preciso, rapido schema degli algoritmi, **la risposta è stata molto interessante.** Le informazioni e i dati scaturiti, **sono i seguenti:**

AI: dal **punto di vista della sovranità e del diritto internazionale**, la "pretesa" di Donald Trump sulla Groenlandia va interpretata in modo piuttosto chiaro: **non ha alcuna legittimità giuridica se non come ipotesi di acquisto consensuale**, e diventa **illegittima** nel momento in cui viene accompagnata da pressioni, minacce o riferimenti all'uso della forza.

Dunque, abbiamo suddiviso gli argomenti in otto soggetti con domande e risposte, di cui il sunto.
Schematizzando:

1 – LO STATUS GIURIDICO DELLA GROENLANDIA

- La **Groenlandia è parte integrante del Regno di Danimarca**, Stato sovrano riconosciuto a livello internazionale.
- Dal 2009 gode di **ampia autonomia interna** (Self-Government Act), ma **non è uno Stato sovrano indipendente**.
- La **sovranità esterna** (difesa, politica estera, riconoscimento internazionale) resta formalmente danese.

?? In diritto internazionale, quindi, **la Groenlandia non è "terra nullius" né territorio contendibile**.

2 – SUL PRINCIPIO FONDAMENTALE: INVIOLABILITÀ TERRITORIALE

Il diritto internazionale contemporaneo si fonda su un principio cardine:

L’inviolabilità dell’integrità territoriale degli Stati
(Art. 2(4) della Carta ONU)

Questo principio implica che:

- Nessuno Stato può **rivendicare, acquisire o minacciare territori altrui**.
- Ogni modifica territoriale è legittima **solo se avviene con il consenso libero dello Stato sovrano interessato**.

?? **Qualsiasi “pretesa unilaterale” sulla Groenlandia è giuridicamente nulla**.

3 – L’ACQUISTO DEI TERRITORI È ANCORA LEGALE?

Qui serve una distinzione importante.

In astratto: sì

Il diritto internazionale **non vieta l’acquisto consensuale di territori** (storicamente: Louisiana, Alaska, ecc.).

In concreto: con limiti molto stringenti

Oggi un’operazione del genere sarebbe legittima **solo se resa tale dai tre punti seguenti**:

1. **La Danimarca acconsente liberamente**
2. **La popolazione groenlandese è consultata** (principio di autodeterminazione)
3. **Non vi è coercizione politica, economica o militare**

?? Qualsiasi pressione (“ne abbiamo bisogno”, “è una questione di sicurezza”, “potremmo prenderla comunque”) **annulla la legittimità giuridica** dell’operazione.

4 – SULL’AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

La Groenlandia è abitata da un popolo distinto (in larga parte inuit), tutelato dal diritto internazionale.

Secondo il principio di **autodeterminazione**:

- Il territorio **non può essere ceduto contro la volontà della popolazione**.
- Qualsiasi trasferimento di sovranità richiederebbe **un referendum libero e informato**.

?? Anche se **Copenaghen accettasse**, senza consenso popolare groenlandese l’atto sarebbe **giuridicamente contestabile**.

5 – IL PROBLEMA DELLE MINACCE IMPLICITE

Qui la questione diventa più delicata.

Quando un leader politico:

- collega l'acquisizione territoriale a esigenze militari,
- evoca scenari di "necessità strategica",
- suggerisce che l'alternativa sia l'uso della forza,

si entra nel campo della **minaccia all'uso della forza**, vietata quanto l'uso stesso dalla Carta ONU.

?? **Una "pretesa" accompagnata da pressione strategico-militare è illegittima anche se non si arriva a un'invasione**.

6 – IL PRETESTO DELLA SICUREZZA NAZIONALE

Dal punto di vista giuridico:

- La **sicurezza nazionale NON giustifica l'acquisizione di territori altrui**.
- Non esiste nel diritto internazionale una dottrina che consenta di "prendere" territori per prevenire future minacce.

?? Questo argomento è **politico e strategico**, non giuridico.

7 – VALUTAZIONE GIURIDICA DEL TUTTO NEUTRALE

? **In sintesi giuridica:**

Nessuna pretesa unilaterale sulla Groenlandia è legittima

1. Solo una vendita consensuale, libera e democraticamente approvata potrebbe essere legale
2. Qualsiasi pressione, minaccia o riferimento all'uso della forza viola il diritto internazionale
3. La Groenlandia non è un oggetto negoziabile senza il consenso del suo popolo

8 – LETTURA DA UN PUNTO DI VISTA PIÙ AMPIO, MA NON IDEOLOGICO

Da un punto di vista realistico:

- Le dichiarazioni di Trump **non sono un progetto giuridico**, ma **uno strumento di pressione geopolitica**. Servono a:
- controllare l'importanza strategica dell'Artico,
- contenere Russia e Cina,
- ridefinire rapporti di forza nell'area, più che confini legali,
- giustificare un palese interesse alle risorse minerarie della Groenlandia e in particolare alle terre rare.

?? **In conclusione: il diritto internazionale, su questo punto, è molto più solido della retorica politica.**

Ringraziando gli algoritmi dell'Intelligenza Artificiale

Forse non si poteva sperare in una interpretazione migliore su ciò che è logico e ciò che è eversivo nelle mire del **Tycoon,** nei confronti di quella enorme isola artica che fino a pochi anni fa era nota solo per eschimesi, merluzzi e foche**.**

56.000 abitanti discendenti dalla mitica Thule e con sangue **vichingo**, fino ad oggi pacifici pescatori privi di esercito, se non la **Pattuglia Sirius** della marina danese, oggi sono al centro del mondo.

Dunque, da un punto di vista **della sovranità e del diritto internazionale,** risulta confermato che la **"pretesa" sulla Groenlandia è priva di qualunque legittimità giuridica**, salvo l'ipotesi, fino a pochi giorni fa altamente improbabile, di un processo consensuale, democratico e non coercitivo, ma **l'AI** ha concluso con un concetto inatteso che **non potevo ignorare**… Che fare?

*"Se vuoi, nel prossimo messaggio posso confrontare **Groenlandia vs Crimea vs Kosovo**, per vedere perché alcuni casi vengono trattati diversamente (e dove sta l'ipocrisia del sistema internazionale)"*.

© 2026 CIVICO20 NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 12/01/2026

Salvato in PDF in data: 23/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/internazionale/donald-trump-e-le-mire-sulla-groenlandia/12/01/2026/